

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Una storica data

Nel nono anniversario della creazione dei Fascisti di combattimento il gr. uff. Arnaldo Mussolini rievocò nel « Popolo d'Italia » l'importanza, ai fini nazionali, del 23 Marzo 1919. Ci si permetta riprodurre del suo scritto alcuni brani.

«... Incomincia la storia dell'Italia nuova. Stimiamo inutile riandare alla cronaca delle giornate del 1919: abbiamo ancora presenti i pochi ed irrequieti convenuti. Molti vestivano il grigio-verde. Vi erano gli eretici di tutte le scuole politiche; era diffuso il senso di spregio per la classe dirigente di allora, che dopo Vittorio Veneto si faceva battere a Versaglia e abdicava, uno dopo l'altro, alle nazioni più forti e alla piazza interna abilmente sobillata, tutti i diritti della Vittoria conseguita.

« Per far leva sull'opinione pubblica non erano necessari per i fascisti i programmi ben congegnati: bastava il senso di rivolta contro la dedizione assurda ed inconcepibile. Poche idee inquadrare, non miracoliste, in armonia coi tempi; un fiume verso il quale potevano convergere gli idealisti di ogni scuola, gli asceti di ogni dottrina.

« Un uomo solo, Benito Mussolini, ebbe la costanza e l'abilità di tessere, con tutte le fibre più disarmoniche, la storia gloriosa dei Fasci italiani di combattimento. Solo il martellare vittorioso e violento di tre anni, portò le Camicie Nere sulla via di Roma.

« Nitti, uomo nefasto, credette di giocare il Fascismo; di vincerlo e schiacciare nelle elezioni del 1919. No; non era sul terreno elettorale che si poteva battere il Fascismo; bisognava vincerlo in via Paolo da Cannobio o a Fiume; bisognava soffocare una incontenibile passione. Fatica vana di Nitti, Giolitti, Bonomi e Facta, perchè il Fascismo, dopo tre anni, poteva attingere la mèta più alta e governare l'Italia.

« Noi constatiamo che i tre anni di guerra fascisti e i quasi cinque anni di governo sono più suggestivi delle parole e stanno ad indicare come l'inizio del movimento fascista debba considerarsi, ai fini nazionali, una data di carattere storico.

«... Domenica prossima il Fascismo, già quercia robusta, immetterà nella sua circolazione gli avanguardisti diciottenni: nuovi alimenti scorrono nelle nostrè vene. Nuove vittorie, su noi stessi e sugli altri; attende la Patria.

« Nel saluto ai giovani, nel giorno ricorrente è dolce ricordare la giornata solitaria, nella città tumultuosa, la giornata del 23 marzo 1919, che ai fini supremi del Fascismo sarà, ora e sempre, ricordata e benedetta come una superba lampada di vita ».

Di vita per la Patria cara, per la Patria immortale!

La riforma della rappresentanza politica,

proposta dal Governo fascista e approvata in questi giorni dalla Camera, attua una profonda innovazione nei nostri ordinamenti istituzionali, ma non sovverte affatto il sistema della costituzione politica sancito nello Statuto fondamentale del Regno. Essa tende a eliminare gli inconvenienti

e gli errori dei vecchi sistemi di rappresentanza, garantisce maggiore stabilità agli indirizzi di governo, che meglio rispondono alle esigenze politiche superiori della Nazione, e rappresenta un passo avanti nel perfezionamento degli ordini pubblici dello Stato nazionale.

Nella sua ispirazione, la nuova legge è, senza dubbio, rivoluzionaria e innovatrice, in quanto travolge il suffragio diretto, e vi sostituisce una forma nuova, in cui attraverso molteplici vagli si attua un sistema più adatto alla rappresentanza delle nuove forze sociali e politiche italiane organizzate dal Fascismo. Ma la nuova legge non intacca — ripetiamo — le basi degli ordinamenti costituzionali, non modifica il sistema d'equilibrio dei grandi organi e delle grandi forze dello Stato; anzi, tende nettamente a rafforzarli, e li rende capaci di resistere alle forze dissolventi, che provengono dalle lotte dei partiti e dai contrasti delle classi e delle categorie.

L'innovazione indubbiamente, più importante e più originale della legge, per evitare gli inconvenienti della scelta diretta e per garantire la rappresentanza degli interessi generali della Nazione, la scorgiamo là dove il nuovo sistema elettorale si affiora a un organo supremo creato dalla rivoluzione fascista, ma ormai di fatto riconosciuto come organo fondamentale dello Stato, il *Gran Consiglio nazionale del Fascismo*, e chiama quest'organo a scegliere tra i candidati proposti gli uomini più adatti alla rappresentanza politica, autorizzandolo a integrare eventualmente tale scelta con altre persone « di chiara fama nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella politica e nelle armi » (art. 5).

E' evidente la superiorità del sistema, che travolge il mero criterio elettorale e si vale del concorso illuminato e consapevole di un organo ricco di competenza tecnica e di sensibilità politica in quanto il *Gran Consiglio nazionale del Fascismo* comprende in sé tutte le forze vive della Nazione ed ha il senso vigile dei grandi e generali interessi di questa.

Costituita così la lista dei deputati designati, il corpo elettorale è chiamato a dare il voto per la sua approvazione o per la sua reiezione. L'espressione del voto ha la forma di plebiscito, per il sì o per il no. Partecipano al voto tutti i cittadini, poichè tutti, salvo le eccezioni stabilite dalle ordinarie riserve delle leggi elettorali, sono compresi nelle quattro categorie enumerate dalla legge (art. 10), anche se la legge respinge, in linea di principio, il criterio materiale della preponderanza suffragistica e richiede invece nel cittadino la qualità di partecipe attivo alla vita nazionale, come produttore e come contribuente.

In Italia il frazionamento dei partiti e la loro gara incomposta per il predominio politico avevano portato a tal punto i danni dell'anarchia che la sovranità dello Stato ne era compromessa e la sua funzione normale di governo quasi annullata. L'esperienza dolorosa di questi danni generò, in salutare reazione, il Fascismo; e il nuovo convegno elettorale, da esso ideato, saggiamente provvede ad impedire il ritorno a quella deplorata condizione di cose.

L'attuale Legislatura avrà la sua fine nel venturo anno, e solo allora avremo le elezioni in base alla nuova riforma.

Il discorso del Papa

Alle affermazioni politiche del Pontefice fatte alla Giunta Diocesana di Roma a proposito del recente convegno del Centro Nazionale e che hanno provocato vivaci commenti dei giornali, ha risposto indirettamente il Capo del Governo S. E. Mussolini nella riunione dei Ministri di mercoledì 28 con la sua recisa dichiarazione sull'educazione integrale della gioventù che « la rivoluzione fascista considera come uno dei compiti fondamentali e pregiudiziali dello Stato, anzi il fondamentale. Qualora lo Stato non lo assolva e accetti comunque di discuterne, esso mette in gioco puramente e semplicemente il suo diritto di esistere ».

Si educi pure la gioventù a sentimenti religiosi, cristiani, è quello che vogliamo anche noi; ma è indispensabile che cresca e si affacci alla vita con una fede profonda negli ideali della Patria. E poichè questi ideali si identificano col Fascismo, l'educazione dei giovani deve essere integralmente fascista, italiana. E così, è mantenendo intatto in ogni campo, e sopra tutto in quello dell'educazione giovanile, il diritto dello Stato che il patrimonio ideale del nostro risorgimento culmina precisamente con l'assunzione di Roma a Capitale tangibile di Italia.

Il Cancro

se curato in principio, guarisce

In seguito al crescente diffondersi del cancro, malattia terribile che porta alla morte tanti infelici ed alla rovina tante famiglie, l'Istituto bolognese, e per esso il proprio direttore prof. Masotti, ha creduto doveroso indicare in opuscoli di propaganda sanitaria come il cancro si può riconoscere in principio per poterne praticare in tempo la cura ed ottenere la guarigione.

Questa opera di persuasione e di penetrazione deve essere fatta tenacemente fra il pubblico, specie di campagna, perchè la pratica ha dimostrato che la massima parte di coloro che sono colpiti dal cancro non danno in principio importanza eccessiva al male, e lasciano passare del tempo prezioso, ricorrendo poi allo specialista quando non c'è più rimedio. Per evitare che ciò accada e far sì che il malato ricorra al medico in tempo utile, si fissano alcuni dati nella forma più semplice possibile i quali debbono servire come schema ai propagandisti di questa santa opera utile all'Umanità ed alla Patria.

Occorre che tutti sappiano che il cancro può essere vinto solo se è combattuto appena è cominciato, ed in questo primo tempo è relativamente facile riuscire ad

ottenere un buon risultato.

Spesso purtroppo i malati stessi non vogliono convincersi di poter essere colpiti dal male, e sono restii a dar peso ai loro disturbi che attribuiscono ad altra causa. Sappiamo tutti che il cancro si estende, cioè che ogni anno in tutti i paesi del mondo cresce il numero dei colpiti e che il numero dei morti diminuisce in quei paesi nei quali a mezzo di una propaganda ben fatta, il popolo ha compreso che in molti casi la morte o la guarigione dipendono dal malato stesso.

Il cancro colpisce tutti, poveri e ricchi, uomini e donne, e predilige l'età dai 35 ai 50 anni, cioè quella nella quale le persone sono in generale il sostegno della loro famiglia che non è ancora in grado di fare a meno del proprio capo.

Non è raro il caso di vedere colpiti da cancro uomini robusti e che prima stettero sempre bene. Questi malati hanno sempre goduto una ottima salute, sono fiduciosi del loro sano organismo e dei loro poteri di resistenza, e quindi di fronte ad un male che all'inizio ha tutta l'apparenza di una cosa da nulla, lo trascurano, continuano a lavorare come prima, e vanno a consultare il medico a malattia avanzata.

Da *Leggi recenti* il cancro è stato dichiarato un pericolo sociale, anzi la legge sul cancro del 1926 comincia precisamente dicendo che « è riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di organizzare e sviluppare per impellenti ragioni di tutela sanitaria la lotta contro il cancro ed i tumori maligni ».

Allo stato attuale della scienza non conoscendo ancora l'origine del cancro non ci si può gioire per combatterlo di quelle misure profilattiche generali, che hanno dato così buona prova, specie in questi ultimi decenni, nella lotta contro altre malattie. Ecco perché l'unica via attualmente possibile per mitigarne le conseguenze è quella di curare il male fin dal principio quando è ancora curabile e convincere le famiglie dei cancerosi ed i malati stessi che occorre non perder tempo.

Per ottenere il miglior risultato in questa lotta contro sì terribile nemico i medici sono tenuti costantemente al corrente di quanto vien fatto per l'accertamento precoce del cancro e per la terapia; ma questo non è sufficiente. Occorre che i malati ed i loro famigliari si rechino subito dal medico, l'ubbidiscano con prontezza; ciò avverrà solo se sono state loro instillate quelle nozioni elementari che valgono a metterli in guardia contro un così grave pericolo.

Occorre che il pubblico ricordi chiaramente che il cancro trascurato non guarisce mai da solo, ma conduce inesorabilmente alla tomba: mentre curato a tempo guarisce.

Su questo punto è bene modificare una opinione tanto diffusa quanto dannosa, che cioè contro il cancro nulla si

possa fare. Ciò è un grave errore, perché invece ogni anno si perfezionano i mezzi di cura, onde è possibile oggi strappare alla morte persone, che, se si fossero trovate nelle stesse condizioni nel tempo passato, non sarebbero state salvate.

La conseguenza di questo errore è più grave se è condiviso tanto dal malato com'è dai suoi parenti, onde nella famiglia spesso si conviene di comune accordo di non seguire i consigli del medico, pensando che ogni cura sia inutile. Per dire poi tutta la verità dobbiamo aggiungere, che, più spesso di quanto si creda, qualche famigliare del malato fa entrare nei propri consigli delle considerazioni di ordine finanziario, sia palesemente, sia celatamente avendo di mira una più o meno prossima eredità. Non ci dilunghiamo su di un argomento che ci è penoso, ma del quale con la nostra esperienza abbiamo raccolte prove numerose. Ci basta averlo accennato.

Non si tenga dunque nascosto un caso sospetto di cancro, non si celino i sintomi, ma si consigli subito ed a cuore aperto la necessità di ricorrere al medico senza indugio.

(continua)

La difesa dei vini tipici nella zona del Chianti e di Montalcino

L'on. Amato, Direttore Generale della Federazione Nazionale Fascista dell'industria dei vini, liquori e prodotti affini, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Ministero determina zona produzione Chianti, conforme nostri desiderata, aggiungendo S. Casciano. Accettiamo decisione doverosa disciplina inviandoti rinnovata espressione nostra viva gratitudine per autorevole assistenza. Saluti cordiali — Sarrocchi presidente del Consorzio di « fesa vini Chianti ».

La decisione ministeriale, informa l' *Agenzia di Roma*, oltre a delimitare la zona del Chianti (Chianti senese, più i comuni di Greve, di San Casciano e parte del comune di Castelnuovo Bardenga) stabilisce che esso Consorzio deve provvedere alla difesa anche degli altri vini tipici toscani e particolarmente quelli del Monte Albano, della Ruffina, di Montepulciano e di Montalcino.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Con provvedimento del Comando generale della Milizia fascista l'on. Adolfo Baiocchi è stato promosso Console per meriti speciali.

Significativa promozione questa che sarà appresa con vivo compiacimento dai camerati tutti i quali ben conoscono ed apprezzano l'opera intelligente, faticosa, instancabile svolta in tutti i campi della nostra vita pubblica dal valoroso nostro Segretario Federale.

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Allo scopo di affezionare sempre più i dopolavoristi alla vita libera della campagna anche questo Dopolavoro Provinciale ha inserito fra le sue molteplici attività il ramo escursionismo.

A cura del Dopolavoro Provinciale saranno organizzate riunioni e manifestazioni alpestri, campestri, marine e gite d'istruzione nelle più interessanti località della provincia e della regione.

Si invitano, pertanto, i Dopolavoro della Pro-

vincia e tutte le Associazioni aderenti all' O. N. D. a volere svolgere la più attiva propaganda tra gli iscritti affinché questo sano ed utile genere di sport — accessibilissimo a tutti — venga praticato ed ampiamente diffuso.

Onde poter raggiungere nel più breve tempo possibile e nel miglior modo lo scopo che questo Dopolavoro Provinciale si prefigge, si invitano tutti i sigg. Commissari locali e tutti i Consigli Direttivi delle Società aderenti a voler prendere iniziative perché l'escursionismo raggiunga anche nella nostra Provincia il massimo sviluppo.

A tal uopo i Commissari locali e tutte le Segreterie delle società aderenti dovranno rimetterci per l'approvazione, che potrà essere parziale o totale, un elenco in triplice copia delle manifestazioni che intendessero effettuare nel corrente anno.

Domenica scorsa nel Teatro della Lizza ebbe luogo fra canti gioiosi ed esuberanti manifestazioni giovanili la seconda leva fascista.

Erano presenti tutte le Autorità e le maggiori personalità cittadine.

Parlò prima, acclamatissimo, il nostro segretario federale on. Baiocchi. Segui a lui S. E. Bottai, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che con limpida ed eloquente parola spiegò ai giovani le finalità del Fascismo concludendo, applaudito, con l'esaltare la magnifica figura del Duce.

La sera, a coronamento della giornata fascista, si ebbe al Teatro dei Rozzi, un trattenimento di gala in onore di S. E. Bottai.

L'illustre ospite, accompagnato dal prefetto conte Ciofi, dall'on. Baiocchi e dal podestà march. Bargagli Petrucci, fu al suo ingresso calorosamente acclamato dal pubblico.

Da Pienza

La celebrazione del pane, iniziativa simpaticissima a beneficio dell'Istituzione Opera Italiana «Pro Oriente» si svolgerà, anche nella nostra cittadina, nei giorni 14 e 15 del corrente mese. Per il lavoro di preparazione è stato costituito un apposito Comitato composto come appresso:

Presidente, Senesi cav. Bonifazio vice podestà, vice presidente Fregoli Giuseppe segretario politico, membri Sodi dott. Temistocle, Simonelli dott. Enrico, Mannucci mons. cav. Gio Batta, Sorbelli maestro Camillo, Franci Aldo, Pasquini Vincenzo, Vignai Elio, cassiere Garosi dott. Carlo, segretario Cesarini Manlio.

Da Asciano

Anche noi abbiamo avuto ospite graditissima la contessa Fausson, delegata provinciale dei Fasci femminili, la quale si è molto compiaciuta con la signora Maria Cavalli, segretaria del locale Fascio femminile, per avere addestrato con competenza e passione negli esercizi ginnastici la squadra delle Piccole Italiane. La signora Fausson ha tenuto poi la sua conferenza con quella semplicità e quel fervore fascista che le sono particolari.

La bambina Mimì Cavalli, a nome di tutte le sue compagne, ha pronunziato gentili ed affettuose parole all'indirizzo della segretaria federale.

Ama e salva da ogni cagione di danno l'albero della foresta.

Ricorda che i boschi sono la maggior ricchezza della montagna, presidio e salute del piano, espressione mirabile della natura.

Ricorda che il diaboscamento, segno di ignoranza e di egoismo, nuoce alla Patria e la diminuisce all'estero.

Non dimenticare che l'Italia in pace ed ancor più in guerra abbisogna di legname, mentre ora paga un tributo non lieve allo straniero anche per questo indispensabile prodotto.

Insegna al montanaro che l'amore del luogo natio non si concilia con la rovina dei boschi.

Rammenta che i boschi erano gelosa con-

servazione dei nostri buoni vecchi.

Riscuote l'antica coscienza forestale, coopera coi tecnici al provvido apostolato, ammaestra chi deve osservare le patrie leggi a tutela del bosco e del monte.

CRONACA

Il 23 Marzo, anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di combattimento, non trascorse inosservato a Montalcino, e questo fu merito del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla, e così avemmo al Teatro una conferenza su *Mussolini* tenuta dal giovane sig. Barlani Dini di Siena.

L'oratore fu presentato dal presidente di detto Comitato sig. Guido Angelini con elevate parole che qui riproduciamo:

Compiono oggi 9 anni dalla fondazione dei Fasci di combattimento.

Celebrarne la ricorrenza è somma utilità di ammaestramento ai nostri giovanetti, ai nostri-Balilla e Avanguardisti, perchè domani siano uomini forti e buoni, cittadini degni dell'Italia rinnovellata. Celebrarne la ricorrenza, ripeto, in un concorde palpito di riverente gratitudine, a Benito Mussolini è cosa doverosa in quanto fu per il Fascismo, per il sacrificio purissimo di tante giovani esistenze, che l'Italia si salvò dalla follia bolscevica e fu per la Marcia su Roma che vedemmo messi alla porta i governanti indegni, ai quali non sarà rimproverata mai abbastanza la politica di vili rinunzie, la politica lesiva dei nostri diritti e della nostra dignità.

Chi ancora non ricorda i giorni grigi del dopoguerra, quando si volle tarpare le ali della nostra vittoria, quando i valorosi tornati dai supremi cimenti erano derisi, quando perfino il santo nome di Italia madre era delitto pronunziare?... Ma forse d'Italia un temerario figlio,

sol di sua rabbia, e di sua fede armato

avido di cemento e di periglio, che vedeva una gran luce, udiva una gran voce, Roma! E tosto a lui ci stringemmo quanti nel cuore avevamo l'impeto della rivolta e la vittoria fu nostra, per l'Italia nostra santa madre, là in Roma eterna; in Roma immortale!

Concittadini, -ho l'onore questa sera di presentarvi il sig. Barlani Dini segretario meritissimo del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla. Voi conoscete già l'elevato tema della sua conferenza: seguitelo con religiosa attenzione, col massimo raccoglimento. Dalla sua parola forbita e chiara balzerà su luminosa, superba di forza e di volontà creatrice, la figura del Duce mirabile, dell'Uomo eminente che con salda mano regge i destini della Patria.

Una entusiastica ovazione salutò le belle parole del sig. Guido Angelini, al quale seguì subito il Barlani Dini che parlò molto bene del Duce e della sua opera di rinnovamento della vita nazionale: raccogliendo consensi ed applausi da parte del pubblico.

Avanguardisti nostri che domenica scorsa, nella solenne adunata di Siena, passarono al Partito fascista: Bindi Delio, Filippo Leo, Baccinetti Dino, Bovini Giuseppe, Ferretti Alfio, Guerrieri Elio, Caporali Ardelio, Tarquini Giordano, Temperini Giovanni, Pescatori Jader, Petriani Renato, Pieri Ugo, Megalli Arturo, Medaglioni Olinto, Ferretti Gino, Ferretti Artemio, Buraschi Ilio, Minacci Ermanno, Bonelli Ciro, Bellaccini Azelio, Trapassi Romolo, Minacci Elterterio, Casini Guido, Benocci Guido, Ghezzi Guglielmo, Cresti Elio, Mariotti Giovanni, Tiberi Antonio, Nannetti Elio, Minacci Aroldo, Bianchi Guido, Rossi Leone, Benocci Dante.

Riunione sindacale fascista. — Si tenne al Teatro martedì sera, presenti numerosi operai. Parlò il geom. sig. Bocchi, venuto appositamente da Siena, spiegando con chiarezza ed efficacia gli scopi del sindacalismo voluto ed attuato dal Fascismo nell'interesse dei lavoratori e della

Nazione. Passato a dire dell'urbanesimo, espose i benefici che traggiamo dalla vita campestre, dall'amore alla terra.

Il geom. Bocchi concluse salutato da vivi applausi.

Suffragi. — Giovedì mattina alle ore 11 nella Chiesa della Madonna del Soccorso si celebrarono solenni funerali per il Duca della Vittoria Armando Diaz.

Intervennero tutte le Autorità cittadine, il Capitolo della Cattedrale, le rappresentanze degli Istituti, le Organizzazioni fasciste, le Società patriottiche e di beneficenza, le Scuole, i RR. Carabinieri, la Milizia, la Musica, l'Accademia Astrusi, i Circoli e molto popolo.

Il tumulo sorgeva austero nel centro della Chiesa ed aveva ai lati gruppi di bandiere.

Celebrò la Messa di *requiem* il revmo Proposto don Cherubino Padelletti.

Terminata la Messa, sorse a tessere l'elogio del grande Scomparso il valente quaresimalista padre Nazario Rosati. Bella elevatissima orazione, nella quale il revdo padre sorse traslondere tutta la sua anima buona, a Dio e alla Patria rivolta.

La benedizione al tumulo fu impartita da S. E. mons. Vescovo Alfredo Del Tomba.

Si celebrarono questi suffragi per il magnanimo Condottiero ad iniziativa, da tutti molto apprezzata, della Deputazione della Madonna, della quale è presidente il canonico Gaetano Petriani e fanno parte l'avv. Giuseppe Tamanti e il canonico dott. Camillo Capitani.

L'8 maggio ricorre la festa di Maria SS. del Soccorso, patrona della nostra città.

La onor. Deputazione, che ne amministra il sacro Tempio, ha già provveduto alla nomina di un Comitato per la organizzazione e lo svolgimento dei festeggiamenti civili. Non avendo il Temperini Adolfo voluto accettare l'incarico, pur grato alla onor. Deputazione della fiducia dimostrategli, il Comitato resta composto dei signori Capaccioli Pietro, Caprioli Bruno, Padelletti Ferdinando, Baccinetti Giovanni, Nozzoli Cosimo, Paccagnini Luigi, Petriani Giovanni e Capponi Dante.

Il Tempio, che sorge sul viale Piero Strozzi, è tanta parte della storia gloriosa di Montalcino. Sia questo di stimolo per tutti a festeggiare la cara ricorrenza.

Notizie in fascio. — Il presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla ha ratificato la nomina del sig. Buscalferri Fulvio a direttore sportivo presso il nostro Comitato comunale.

L'on. gr. uff. Roberto Franceschi ha elargito lire 100 a favore dell'Opera per la protezione dell'Infanzia, il di cui Comitato è presieduto dal chiarissimo dott. Ercole Verga.

Nel trigesimo della morte della loro diletta Gina le famiglie Ciampini e Pescatori fecero le seguenti elargizioni: lire 300 alla Congregazione di carità per il Ricovero dei vecchi impotenti, lire 200 all'Asilo infantile e lire 200 al Tempio della Madonna del Soccorso.

Ringraziamento

Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, considerando che molti giovanetti non potevano per le condizioni finanziarie delle loro famiglie provvedersi della necessaria divisa, stabilì di rivolgersi ai sentimenti di patriottismo e di gentilezza delle nostre buone signore e signorine.

Essendosi non poche di esse degnate di far da madrine ai piccoli fanciulli offrendo complete le divise, ho il dovere di porger loro vivissime grazie in nome anche degli altri componenti il Comitato.

Montalcino, 27 marzo 1928 anno VI

Il presidente GUIDO ANGELINI

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 al 29 Marzo 1928 VI

Matrimoni n. 4

Nati vivi n. 16; nati morti n. 1

Morti n. 7.

In confronto del mese di febbraio si ha una diminuzione di nascite in numero di 14; matrimoni in meno 8.

Spedale di S. Bartolomeo

Era uno degli Spedali minori che anticamente esistevano a Montalcino e nei dintorni. Sorgeva nel poggio delle Caselle a poca distanza dall'antichissimo oratorio di S. Piero ad Asso (1) che « fu diruto dopo il 1345 dalle forze militari ».

Lo scopo che lo Spedale di S. Bartolomeo si prefiggeva era quello di « dare ricovero e vitto ai viandanti, giacchè nei vecchi secoli era più frequente l'uso dei sacri pellegrinaggi che non è ai tempi nostri ». Questo Spedale ci offre un esempio del pio costume, che allora si praticava quasi dappertutto, di fabbricare simili ospizi di carità per aiuto e comodo appunto dei pellegrini dove bisognava passare i fiumi senza ponte e dove abbondavano i boschi e scarseggiavano per contro le case.

« Perchè nei monti si piantassero spedali » scrive il Muratori nelle sue Dissertazioni — facilmente s'intenderà al ricordarsi che nei vecchi secoli troppo rare erano nelle montagne le case, e all'incontro vi abbondavano le selve inospite e i boschi; di modo che i poveri viandanti o pellegrini, colti in questi orridi paesi, non avevano tetto e restavano la notte, esposti alle fere con pericolo della vita. Similmente ai fiumi privi di ponte, se questi si gonfiavano per piogge o nevi squagliate, bisognava ai poveri passeggeri il fermarsi; e però degno della misericordia cristiana si trovò il fabbricare spedali e ricoveri de' poveri specialmente in quei pericolosi luoghi ».

Adolfo Temperini

(1) Rammamento fin dall'anno 715 nelle controversie tra i vescovi senesi ed aretini.

Ida Temperini

Visse cristianamente e considerò sempre come un comandamento di Dio lo spendersi a prò degli altri, portare in mezzo alle sofferenze e miserie umane una pia dolce parola di conforto.

Visse amando la famiglia, crescendo il figlio Odoardo e le figliuole nel sentimento del dovere e della virtù.

Sia pace all'estinta e la famiglia accogla le nostre condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Temperini e congiunti ringraziano vivamente tutte le buone persone che si associarono al loro dolore per prendere parte al trasporto della salma della loro diletta IDA.

Ringraziano pure l'eccezionale dott. Quercioli della premurosa e continua assistenza fatta durante la malattia.

E' spirato ad Ala di anni 9

Walter Zamperini.

Buono, affettuoso, dotato di nobile sentire e d'ingegno pronto e vivace, aveva fatto concepire di sé le più rosee speranze.

Ai desolati genitori Ferdinando ed Elide l'espressione del nostro rammarico.

“ Dalle palestre, dalle scuole, dalle caserme deve uscire sempre più agguerrita e compatta la nuova generazione, quella gente dal cuore pronto, dal corpo robusto, dalla volontà tenace, dall'anima fiera, dalla mente aperta alle grandi correnti della vita, cui è affidato il compito sacro di dare all'Italia il suo giusto posto nel mondo.,,

Prezzi dei generi sul Mercato di Siena

Grano da macina al q.le	L. 130, 135
Farina di grano all' 82	> 166, 170
Farina 1. qual. da pasta	> 172, 177
Paste alimentari	> 270, 290
Granturco	> 108, 110
Farina di granturco	> 118, 120
Fagioli bianchi	> 140, 170
Ceci e lenticchie	> 120, 150
Bestiame da Macello	
Bovi a peso vivo	> 350, 400
Vacche	> 300, 400
Vitelli	> 400, 500
Agnelli	> 600, 620
Suini di razza cinta	> 600, 650
> incrociati grigi	> 650, 675
Bestiame da vita	
Suini magroni razza cinta	> 500, 550
> incrociati grigi	> 550, 600
Lattonzoli razza cinta	> 850, 900
> incrociati grigi	> 900, 1100
Vino rosso da 11 a 12 gr.	> 180, 190
> da 10 a 11 gr.	> 140, 150
Vino bianco da 10 a 12 gr.	> 140, 160
Olio di oliva	> 800, 850
Pecorino di creta secco	> 1500, 1600
> fresco	> 1150, 1200
Uova a dozzina	> 6,30, 6,60
Patate a quintale	> 70, 90

L'avv. Remo Bruni,

come abbiamo altre volte annunciato, trovasi in Montalcino, nel suo studio di via Soccorso Saloni n. 11, tutte le domeniche ed i giorni di udienza. Riceve il pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 19.

GABINETTO DENTISTICO dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

AUTOGARAGE Armando Nozzoli

Corso Vittorio Emanuele
Montalcino

Servizi per città e campagna
con vetture chiuse e aperte
Prezzi modici

Si assicura alla clientela
servizio preciso e regolare

Prof. VITTORIO MARTINI

Docente nella R. Università
Siena - via Cavour 24 Telef. 245 - Siena

Casa di cura chirurgica
Ambulatorio

Chirurgia generale - chirurgia speciale
delle vie urinarie - postumi infortuni
industriali ed agricoli

ITALIANI

Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Ecco come è confezionato il sapone che
dovete chiedere.

Mantiene la pelle bianca,
morbida e vellutata

Sapone Banfi marca GALLO ORO
non profumato igienico e conveniente.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

Gli abbonati che cambiano indirizzo sono pregati di farci subito consapevoli di ciò e spedircene il nuovo.

Premiata Tipografia "LA STELLA,, - Montalcino (Siena)

Articoli
di Cartoleria
e Cancelleria

Si eseguisce qualsiasi lavoro
colla massima puntualità e precisione a prezzi convenienti.

A richiesta inviamo il preventivo
per qualunque lavoro e articolo.

Deposito di stampati vari,
fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, quindicinali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità. ecc. ecc.